



nulla di nuovo all'orizzonte anche se il caso dell'anno non poteva mancare. Nello specifico, lo scivolone per le due montagne trentine (Re Laurino e Gruppo del Latemar) della serie di sei valori in versione non bilingue – cioè con i nomi delle vette solo in lingua italiana e non tedesca – che di fatto ha indotto il ministro Urso a sollecitare una

temporanea, almeno questo è stato il senso del suo intervento, sospensione della vendita. Salvo poi metterci una pezza con la ristampa bilingue dello scorso dicembre e dalla rimessa in vendita delle due pezzature incriminate. Con buona pace delle possibili speculazioni, apparentemente scongiurate, anche se non sono mancate sferzanti invettive da parte dell'utenza filatelica, raccolte da questa rivista; addirittura con segnalazioni di altre località in passato sgattaiolate in formato monolingue su sponde dentellate. La pubblicazione del programma 2026, lascerebbe sperare in un'osservazione delle citate linee guida anche se sarà il tempo a dirlo. Si sente un po' la mancanza dei blasonati cicli italiani come le fontane, le piazze, le costruzioni aeronautiche o navali dei decenni passati. Sempre per



l'area italiana, si segnala la ripresa a luglio scorso delle vendite filateliche del Vaticano dopo una sorta di black out per ristrutturazione dei servizi. Continuità anche sul fronte autoadesivo, da cui proprio in Italia non si riesce o, meglio sarebbe dire, non ci si vuole "staccare"; salvo i due valori per la beatificazione di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati i quali, per uniformare la partecipazione agli altri soggetti della congiunta, Vaticano, Smom e San Marino, hanno allineato l'emissione italiana al vecchio formato gommato. Ci voleva proprio una coppia di santi per rivitalizzarlo, per

la gioia almeno di chi si diletta a staccare i francobolli usati per una corrispondenza – ammesso che ne riceva – oramai "appiccicosa" e senza frontiere; anche per San Marino, con un foglietto per un anniversario calcistico dello scorso novembre. Anche sul piano dell'italica comunicazione relativa alle nuove emissioni, non sembra essere cambiato molto. Salvo qualche comunicato emesso in anticipo, non vengono pubblicizzate con largo anticipo, cosa che smuoverebbe le acque e vivacizzerebbe un po' l'interesse.

Tra i punti positivi, sempre per il Titano si segnala il lancio di un ciclo di emissioni a sfondo storico che nei tre anni a partire dallo scorso 2025 illustrerà la storia della più antica repubblica ancora esistente al mondo. In effetti, agganciare una o più emissioni a una ripresa del soggetto o della commemorazione nel tempo fidelizza e tiene agganciati i collezionisti. Per lo Smom confermata la tradizionale linea soprattutto culturale delle sue emissioni tra le quali se ne segnala una dello scorso settembre con alcuni scatti fotografici tratti dagli archivi dell'Istituzione.



Volgendo lo sguardo all'estero, proprio in tema di programmi 2026 diverse amministrazioni postali hanno già tutto pronto e pubblicizzato per tempo. Come gli Stati Uniti, al centro di un caso che la scorsa estate ha inciso anche sul comparto logistico per la questione dei dazi imposti dall'amministrazione Trump. Segnatamente, la soppressione di quote esenti da tassazione per l'esportazione oltreoceano di beni sotto il valore di 800 dollari, anche per transazioni postali tra privati, inclusi i francobolli, una delle voci popolari nel commercio più o meno informale su piattafor-